

PARTE SECONDA

LA CHIESA PRIMITIVA: ORIGINI E DESCRIZIONE

* * *

LEZIONE 5

CHE COS'È UNA CHIESA LOCALE?

Alla ricerca degli elementi essenziali

SOMMARIO

INTRODUZIONE

LA CHIESA LOCALE E LA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DI UN CREDENTE

LA CHIESA LOCALE IMPLICA UN GOVERNO LOCALE

LA CHIESA LOCALE IMPLICA UNA CASSA LOCALE

LA CHIESA LOCALE IMPLICA UNA DISCIPLINA LOCALE

LA CHIESA LOCALE È UN'UNITÀ COLLETTIVA CHE ADORA

LA CHIESA LOCALE È UN'UNITÀ COLLETTIVA CHE OPERA PER IL VANGELO

LA CHIESA LOCALE ACCOGLIE I NEOBATTEZZATI

CONCLUSIONE

INTRODUZIONE

La Parola di Dio non conosce altra realtà se non quella della chiesa locale; perciò, lo studio di questo tema si rivela decisivo. Nessuno ha mai visto *fisicamente e operativa* la chiesa cittadina, regionale, nazionale, internazionale, planetaria, interplanetaria ... si tratta di costruzioni mentali umane, inesistenti nel N.T.

La *chiesa universale* non è data dall'insieme delle *chiese* di tutto il mondo, ma dall'insieme dei *cristiani* in tutto il mondo. Per molti la differenza è ininfluenza; al contrario, essa è abissale e risolutiva per sottrarsi a un mare di problemi dovuti all'incauto progetto di accorpate una pluralità di chiese. Non si è giunti per caso a una chiesa che, in una determinata zona geografica, ha preteso di essere più importante di altre (e perciò con il diritto di comandarle) e via via a una chiesa smaniosa di dettare legge a tutte le chiese del mondo. La fine di ciascuna chiesa locale comincia quando la chiara verità biblica secondo cui essa è tutta la chiesa, niente di più e niente di meno, viene disattesa per favorire forme aggregative più altisonanti.

Bisogna dire *chiesa* e non *congregazione/comunità della chiesa*, che è una ridondanza. Facciamo alcuni esempi di ridondanza: dentista dei denti, il pesce tonno, il veterinario di animali ... Peraltro, questa maniera di esprimersi potrebbe far pensare erroneamente a un'idea denominazionale della chiesa locale (cioè che la *congregazione/comunità* sia parte della chiesa di Cristo), quando invece è tutta la chiesa, né più né meno. La chiesa locale consente ai santi (i cristiani) di svolgere l'opera di Dio collettivamente in un determinato luogo.

Quando esiste una chiesa locale e che cosa significa agire insieme per la promozione del vangelo?

I. LA CHIESA LOCALE E LA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DI UN CREDENTE

- A. Alla domanda: «Era ogni cristiano in Grecia o Acaia un membro della stessa chiesa locale»? (1Cor 1:1-3; 2Cor 1:1-2; Rm 16:1), occorre rispondere negativamente.
- B. Nel caso di una pluralità di chiese in una determinata zona, un cristiano non è automaticamente membro della chiesa più vicina al suo domicilio; infatti, potrebbe decidere di unirsi a una comunità più lontana sotto l'aspetto geografico.

II. LA CHIESA LOCALE IMPLICA UN GOVERNO LOCALE

- A. Nel N.T. ogni chiesa locale aveva i propri anziani (vescovi o pastori: At 14:23).
- B. Una chiesa locale rappresenta la relazione dei membri con gli anziani (vescovi o pastori: Fil 1:1). In una chiesa senza anziani, la chiesa locale rappresenta la relazione tra tutti i membri, i quali hanno deciso di adorare insieme con l'intenzione di raggiungere quanto prima l'organizzazione scritturale voluta da Dio.
 - 1. Pur trovandosi a Roma con Paolo, Epafrodito era pur sempre un servitore della chiesa di Filippi (Fil 2:25; 4:18).
 - 2. Febe era in procinto di recarsi a Roma, ma rimaneva una collaboratrice (diaconessa) della chiesa in Concrea (Rm 16:1).
- C. La chiesa locale può prendere decisioni (1Cor 16:3-5 – «le persone che voi avrete scelte»). La chiesa a Corinto fu in grado di selezionare i suoi rappresentanti per consegnare la colletta a favore dei poveri tra i santi in Gerusalemme.
 - 1. Ogni chiesa locale agiva in modo indipendente conservando pienamente la sua *autonomia*, che è il diritto e la capacità di gestire i propri compiti sotto l'autorità del Signore Gesù Cristo.
 - 2. Nell'epoca neotestamentaria la cooperazione tra chiese locali era unicamente di tipo *parallelo*. Non esisteva alcun vincolo organizzativo o combinato tra due o più chiese.
 - 3. Nessuna chiesa locale centralizzava il collegamento tra fratelli. Questo accadde più tardi, allorché la chiesa si allontanò, deviò dal modello neotestamentario.

III. LA CHIESA LOCALE IMPLICA UNA CASSA LOCALE

- A. La chiesa di Filippi ebbe un'attenta comunione finanziaria con Paolo quando questi predicava a Tessalonica (Fil 4:15-16). Ciò esigeva una cassa comune da cui attingere per sostenere l'apostolo.
- B. La cassa comune si forma dalla colletta raccolta dai fratelli componenti la chiesa locale (1Cor 16:1-2).
- C. L'unica maniera per la quale una chiesa locale può far uso di fondi, come unità, è attraverso una cassa comune. Secondo il N.T., la chiesa locale non attinge ad altra fonte che non sia la cassa comune.
 - 1. Come unità, la chiesa locale può sostenere la predicazione del vangelo (Fil 4:16; 2Cor 11:8-9; 1Cor 9:14) e le necessità dei santi poveri (1Tm 5:16; Rm 15:25-26).

IV. LA CHIESA LOCALE IMPLICA UNA DISCIPLINA LOCALE

- A. La chiesa di Corinto, riunita in assemblea al cospetto di Dio, doveva consegnare il peccatore a Satana (1Cor 5:1-13, specie i vv. 4-5).
- B. La chiesa locale è un'unità di comunione. In taluni casi i cristiani sono chiamati a ritirarsi da altri fratelli, rompendo in tal modo il vincolo della comunione (2Ts 3:6).
- C. Non dobbiamo rimanere in comunione o non dobbiamo mangiare con un fratello che sia stato disciplinato dalla chiesa per giusti motivi scritturali (1Cor 5:11).

V. LA CHIESA LOCALE È UN'UNITÀ COLLETTIVA CHE ADORA

- A. La chiesa è l'assemblea dei cristiani (1Cor 11:18, 20, 33; 14:26; At 20:7; Eb 10:25).
- B. Ogni cristiano ha il dovere spirituale di partecipare agli atti del culto comunitario: cantare, pregare, dare la colletta, mangiare la Cena del Signore e studiare la Parola di Dio (At 2:42; Ef 5:19; Col 3:16-17).

VI. LA CHIESA LOCALE È UN'UNITÀ COLLETTIVA CHE OPERA PER IL VANGELO

- A. La chiesa locale ha una cassa comune (cfr. sopra, punto III).
- B. In quanto unità, la chiesa locale può sostenere i bisogni materiali dei santi in altri luoghi (At 11:27-30). Taluni hanno affermato che la colletta di Antiochia (Siria), rivolta alle necessità materiali dei fratelli in tutta la Giudea soggetti a carestia, fu inviata non direttamente alle chiese interessate ma alla chiesa di Gerusalemme che avrebbe poi funto da “chiesa sponsor” (garante) nella distribuzione. I cristiani di Antiochia inviarono il loro aiuto direttamente agli anziani (At 11:29-30).
 - 1. Gli anziani ricevettero l'aiuto a beneficio dei fratelli che sorvegliavano. Essendo amministratori delle cose di Dio (Tt 1:7), gli anziani si occupano di cose sia spirituali sia materiali all'interno della chiesa.
 - 2. Nella Giudea vi erano chiese (Gal 1:22; 1Ts 2:14) e anziani venivano nominati in ogni chiesa (At 14:23; Listra, Iconio, Antiochia di Pisidia). Non v'è alcuna ragione di dubitare che anche in ogni chiesa della Giudea fossero stati eletti anziani.
- C. Come unità, una chiesa locale può essere nell'abbondanza o nel bisogno (2Cor 8:14). Non ogni cristiano era povero, ma la chiesa nel suo insieme poteva esserlo. In quel preciso momento storico, la chiesa di Cristo a Corinto viveva nell'abbondanza rispetto alla chiesa di Cristo in Gerusalemme.

VII. LA CHIESA LOCALE ACCOGLIE I NEOBATTEZZATI

- A. Con il battesimo in Cristo (At 2:47; 8:38; 10:48; 16:15,33; 18:8 e altri), il neobattezzato è aggiunto dal Signore alla sua chiesa (At 2:47) e fa parte della chiesa universale. Sarà accolto e benvenuto in ogni chiesa locale nel mondo senza avere bisogno di ripetere il battesimo. Paolo fu battezzato a Damasco; una volta riapparso a Gerusalemme, «tentava di unirsi ai discepoli» (At 9:26).

- B. Il neocristiano non sta più da solo (At 2:38ss; Rm 14:7) perché il Signore lo ha aggiunto alla sua chiesa (At 2:47) per la promozione del Regno. Vedi quanto abbiamo detto sopra (II, B) circa Febe ed Epafrodito.
- C. La volontà del neobattezzato d'identificarsi con una comunità locale può essere resa nota alla stessa in vari modi (comunicazione scritta, orale e via dicendo). Qualunque sia la forma scelta, è essenziale che tutti i membri di quella chiesa locale abbiano la percezione precisa dell'aggiunta alla comunità di un ulteriore elemento.

CONCLUSIONE

- A. Una chiesa locale è un'unità di comunione, un gruppo di santi organizzato secondo la Scrittura e operante insieme. Queste funzioni si svolgono sotto la diretta sorveglianza degli anziani, se presenti. Altre specifiche funzioni sono invece adempiute dai diaconi, se presenti.
- B. Qualunque azione collettiva richiede:
 - 1. responsabilità di ogni membro;
 - 2. un'intesa dei componenti *al fine di agire come unità* in un impegno specifico;
 - 3. raccolta di mezzi e abilità personali utili allo scopo;
 - 4. accettazione di un controllo superiore per agire come unità in modo consono.
- C. Occorre essere membri di una chiesa locale per adempiere i propri compiti come si deve. Bisogna dare il massimo affinché l'opera della chiesa sia portata a termine.
- D. I battezzati in Cristo sono stati aggiunti al suo corpo, divenendo intimi di Dio (figli e figlie) tramite la nuova nascita d'acqua e spirito. Si crea una relazione personale nella chiesa locale, grazie all'associazione comune.
- E. È impossibile aggregarsi a sé stesso. Occorre associarsi ai santi per adorare Dio insieme. Ciò richiede la frequenza (Eb 10:25), senza la quale nessuna chiesa può esistere.

FERRELL JENKINS (1999)

[traduzione e adattamento di Arrigo Corazza, 2023]